

Morta Stefania Maccioni, aveva già perso due dei tre figli
 Oltre a lei, un marocchino e una donna non identificata

L'INFERNO ALLA STAZIONE

Stazione riaperta: alle 5,54 arrivato il primo convoglio di pendolari. Ancora chiusi i binari del deragliamento

Viareggio, i morti sono 22. SÌ allo stato d'emergenza

Il governo: fondi straordinari per la ricostruzione e funerali di Stato. Berlusconi: «Accerteremo la verità»

dal nostro inviato

VIAREGGIO (Lucca) - Altri tre morti, il bilancio del disastro ferroviario della notte del 29 giugno sale a 22 vittime. E' morta la ferita senza nome all'ospedale di Carrara, è morto a Massa un altro marocchino, Amdula Boumalahaf, è morta nel primo pomeriggio a Pisa Stefania Maccioni, una donna di 40 anni che aveva già perso nelle fiamme i piccoli Luca e Lorenzo, 5 e 2 anni. Di quella sventurata famiglia sono rimasti al mondo il papà Marco, ricoverato a Padova e il più grande dei tre

figli, Leonardo, che dall'ospedale di Viareggio continua chiedere piatti di lasagne e qualche notizia decente sulla sorte dei suoi. La Stazione ha riaperto. Alle 5.54 è arrivato il primo treno di pendolari da La Spezia. E' scesa una rumena di 29 anni, Cristina, e ha pronunciato poche, discrete parole di circostanza. Riaperti l'edicola e il bar, chiusi ancora i binari fra il 4 e l'8 perché proprio sul quinto s'è rovesciato quel maledetto treno merci.

ANCORA DOLORE MENTRE L'INCHIESTA CONTINUA

Il sindaco: estremo saluto entro martedì

La Gatx decide controlli a tappeto sui suoi vagoni

A Roma il Consiglio dei ministri ha osservato un minuto di raccoglimento per commemorare Viareggio e i suoi morti. Stato di emergenza per la città fino al 31 dicembre prossimo e quindi fondi straordinari per la ricostruzione. Funerali solenni, poi, e lutto nazionale in quello stesso giorno per i morti della Stazione. E l'impegno altrettanto solenne di Berlusconi: «Accerteremo la verità». Tace, per linee ufficiali, la Procura di Lucca: siamo sempre al «cedimento di componente meccanica», alla cisterna della Gatx che deraglia e va a sgonfiarsi su un paletto di quelli che segnalano le curve sui binari. Di nuovo c'è soltanto che la SSBB svizzera, società nazionale di cargo, ha deciso di non affidarsi più proprio alla Gatx, in attesa che l'inchiesta chiarisca davvero. E che la Gatx ha avviato una mega ispezione sui suoi vagoni sparsi per il mondo.

Resta un dilemma la data dei funerali. Ieri le analisi sono andate avanti e siamo così in grado di fornire un nuovo bilancio: 16 corpi ufficialmente riconosciuti, quattro sostanzialmente riconosciuti ma «non ufficialmente identificati» e due che restano dei fantasmi. Il sindaco di Viareggio Lunardini - e lo si può capire - avrebbe una gran voglia di dare l'ultimo saluto ai suoi morti prima dell'inizio del G8 e quindi al massimo martedì.

N.C.

CRONACHE

Viareggio i morti sono 22. SÌ allo stato d'emergenza

Il governo: fondi straordinari per la ricostruzione e funerali di Stato. Berlusconi: «Accerteremo la verità»

Il piacere di vivere a cott. puntina